

Al via i tavoli fra Palazzo Chigi e Stellantis, in arrivo anche gli eco-incentivi

Partono oggi al ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, i tavoli sugli stabilimenti di Stellantis. E anche il giorno in cui verranno diffusi i dati sulle vendite di auto a marzo in Italia con le case automobilistiche che aspettano ancora



gli ecobonus del governo fino a 13.500 euro per un ammontare complessivo di 950 milioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dato il via libera, ma manca ancora il passaggio a Palazzo Chigi ed è presumibile un'attesa di un mese. —

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" sulla giornata finanziaria cambiano volto: al posto della pagina "Mercati", più spazio a notizie e approfondimenti. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web raggiungibile attraverso il QR Code qui a destra.



Per l'ad di Unicredit 9,75 milioni, al numero uno di Piazzetta Cuccia 5,7 milioni. Su Mps pesano i paletti della Commissione Ue

Orcel e Nagel i banchieri più ricchi A Lovaglio "solo" 947 mila euro

CONFINDUSTRIA

Orsini e Garrone vanno a caccia degli ultimi voti per la presidenza

Per conoscere il prossimo presidente di Confindustria servirà aspettare ancora 48 ore, fino al consiglio generale del 4 aprile. Ma per Emanuele Orsini, ad di Sistem Costruzioni e di Tino Prosciutti e vice presidente uscente degli imprenditori, ed Edoardo Garrone, presidente di Erg e del Sole 24 Ore, continua la caccia all'ultimo voto. A cominciare tra i sostenitori di Antonio Gozzi, il numero di Duffero e Federacciai, escluso dalla corsa alla presidenza per non aver raccolto abbastanza firme a sostegno della candidatura.

Tra Gozzi e Orsini i contatti sono costanti, tra i due c'è sintonia nella visione del ruolo che dovrebbe avere Confindustria e - soprattutto - nei rapporti con l'Europa. Un legame che l'industriale dell'acciaio non ha mai sviluppato con Garrone. Motivo per cui si rincorrono le voci di un accordo imminente tra Gozzi e Orsini, ma i diretti interessati smentiscono. Orsini perché - pur con la dovuta cautela - si sente in vantaggio. Gozzi perché non ha intenzione - per il momento - di impegnarsi direttamente e, soprattutto, non può garantire all'imprenditore emiliano un automatico travaso di voti dal suo bacino. Di certo, chiunque vinca, dovrà lavorare per ricompattare una Confindustria lacerata dalle lotte intestine e segnata dal ricorso contro l'esclusione di Gozzi. Uno scenario che apre all'ingresso di qualcuno di fiducia dell'imprenditore nella squadra di presidenza, magari proprio con una delega all'Europa.

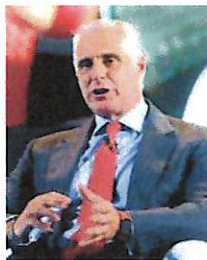
Il testa a testa, però, continua con Garrone forte del sostegno di Assolombarda, del Piemonte e Genova.

Oggi si pronunceranno le associazioni di Brescia, Bergamo e Pordenone. E il quadro potrebbe diventare più chiaro. GIU. BAL. —

IL CASO

LAURAMORELLI

Banchieri dagli stipendi stellari, sì, ma non tutti sono uguali. Non se la banca in questione è pubblica, per lo meno. Lo sa bene Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Banca Monte dei Paschi di Siena, che nonostante il lavoro svolto finora per risanare l'istituto di credito si ritrova quasi in fondo alla classifica dei ceo di banche più pagati in Italia. Il problema, se così vogliamo chiamarlo, è il "sa-



Andrea Orcel
L'amministratore delegato di Unicredit è il banchiere più pagato d'Italia, con un compenso di 9,75 milioni in euro



Alberto Nagel
L'ad di Mediobanca ha ricevuto 5,8 milioni di euro. Si tratta del 30% in più rispetto all'esercizio precedente



Carlo Messina
L'amministratore delegato di Intesa, ha ricevuto 5,7 milioni tra parte fissa (invariata dal 2016), bonus e stock options



Luigi Lovaglio
L'amministratore delegato di Mps ha ricevuto 947.400 euro, ma non avrà il bonus da 500 mila finché il Mef sarà azionista

Alterzo posto Messina di Intesa, seguono Castagna e Montani in Europa vince Ermotti

lary cap" stabilito con la Commissione europea in occasione del salvataggio della banca: lo stipendio del manager non può superare di 10 volte la retribuzione media dei dipendenti Mps. E così nel 2023 Lovaglio ha percepito un compenso che non arriva al milione di euro, 947.400 euro per essere precisi, stando a quanto emerso dalla relazione sulla politica di remunerazione 2024. La somma è composta da una parte fissa di 473.700 euro, soggetta al tetto salariale, e da un bonus di pari importo, maturato proprio per aver superato tutti gli obiettivi, compreso un utile di oltre 2 miliardi lo scorso anno e il ritorno a un dividendo dopo oltre due lustri, previo aumento di capitale da 2,5 miliardi nel 2022 sulla cui riuscita pochi, forse, avrebbero scommesso.

Per fare una comparazione, nel 2020, quando era in Creval, Lovaglio aveva guadagnato oltre 3 milioni. Tra l'altro il top manager di Siena non potrà incassare la quota variabile perché è subordinata all'uscita della partecipazione dello Stato dalla banca.

Giusto o sbagliato che sia mettere un tetto salariale, sicuramente non è una scelta di mercato. Guardando infatti agli stipendi degli altri ceo di banche, il più pagato è Andrea Orcel, ad di Unicredit, che nel 2023 riceverà un compenso di 9,75 milioni, di cui 3,25 fissi e 6,5 variabili, rispetto ai 7,5 dell'esercizio precedente. Orcel stacca di parecchio il secondo classificato, e cioè Alberto Nagel, numero uno di Mediobanca. Per l'esercizio 2022-23 il banchiere ha ricevuto una remunerazione totale di 5,8 milioni, il 30% in più rispetto ai 4,5 milioni del 2021-22, per via dell'erogazione di una quota dell'incentivo di lungo termine maturato nel piano quadriennale. Nagel supera quindi il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo

Messina, che nel 2023 ha percepito un compenso pari a 4,098 milioni divisi tra una componente fissa (2,620 milioni), invariata dal 2016, e 1,478 milioni dalle quote dei premilegati agli anni precedenti. A questo compenso va poi ad aggiungersi la componente in azioni ricevuta, pari a 1,647 milioni, per un

totale di 5,745 milioni. Il presidente della banca Gian Maria Gros-Pietro, per intenderci, ha percepito compensi complessivi per 940 mila euro, tanti quanto Lovaglio.

A seguire ci sono poi il numero uno di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, il cui compenso complessivo nel 2023 dovrebbe aggirarsi attorno ai

3 milioni e Piero Luigi Montani, ad di Bper Banca, per il quale al momento è noto solo il compenso dell'esercizio 2022, pari a 1,15 milioni.

Se si vuole veramente guadagnare come banchiere conviene però andare in altri paesi europei. Nel Vecchio continente il più pagato è senza dubbio Sergio Ermotti, ceo di Ubs, che nei primi nove mesi dal suo insediamento (era il 1° aprile 2023) ha guadagnato 14,4 milioni di franchi (pari a circa 14,7 milioni di euro). Di questi 2,1 milioni costituiscono il salario fisso e 12,3 milioni la parte variabile come "performance award", inevitabilmente legata al gran lavoro di integrazione con la storica rivale Credit Suisse che il top banker sta portando avanti.

In Spagna troviamo la prima e unica donna cioè Ana Botin di Banco Santander (11,7 milioni nel 2022), seguita nel Regno Unito da C.S. Venkatakrisnan di Barclays (11 milioni) e in Germania da Christian Sewing di Deutsche Bank (9,9 milioni). —

LE SIGLE INVOCANO L'AUTO DEL GOVERNO

Bosch, rischio chiusura per il sito di Bari I sindacati: "In pericolo 1.600 lavoratori"

I sindacati Fim, Fiom, Uilm e Uglm lanciano l'allarme per il sito Bosch di Bari e i suoi 1.600 lavoratori, chiedendo l'intervento del governo per salvaguardarne l'attività. Come indicano in una nota congiunta, «la transizione ecologica unitamente alla mancanza di un efficace piano industriale stanno portando alla chiusura dello stabilimen-

to Bosch di Bari, in cui lavorano circa 1.600 persone in maggioranza addetti alla produzione di componenti per motori». Come parti sociali, spiegano le sigle, «abbiamo fatto tutto ciò che potevamo, ma non basta: per questo chiediamo l'immediata convocazione da parte del Governo di un tavolo di confronto». R.E. —

tutto Compreso

Un abbonamento che include tutto, c'è:
ed è ancora più conveniente.

La Stampa CARTA
+ La Stampa DIGITALE
lastampa.it/abbonamenti



TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI

FALLIMENTO: N. 117/2022

GIUDICE DELEGATO: Dott. Miglietta Stefano

CURATORE: Dott. Luca Poma

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI TRAMITE PROCEDURA COMPETITIVA

*LOTTO UNICO: Appozzamento di terreno sito nel comune di Orbasano, Via Sicilia; prevalentemente edificato ed urbanizzato a carattere residenziale

REGIME FISCALE DEL TRASFERIMENTO

- Il trasferimento è da assoggettarsi ad I.V.A., nella misura per legge prevista.

CONDIZIONI DI VENDITA

LOTTO	PREZZO BASE	OFFERTA MINIMA
UNICO	€ 90.000,00	Parì al 75% del prezzo base € 67.500,00

1. Termine per il deposito delle offerte in busta chiusa: 07.05.2024 ore 13.00.

2. Udenza di apertura delle buste e della eventuale gara: 08.05.2024 ore 14.30.

LUOGO DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

La presentazione delle istanze di partecipazione all'incanto, dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato DOTT. LUCA POMA, Corso Vittorio Emanuele II n. 90 Torino - I soggetti interessati possono richiedere al professionista delegato DOTT. LUCA POMA tramite mail (fallimenti@studiopoma.com) chiarimenti e/o informazioni.

FONDO PENSIONE FNM ESTRATTO DI BANDO GESTORE FINANZIARIO

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione FNM, iscritto all'albo dei Fondi pensione tenuto dalla COVIP con il numero 1165, nella seduta del 25 marzo 2024 ha deliberato di procedere alla selezione del soggetto a cui conferire le risorse destinate alla Linea Bilanciata. Il testo completo del Bando è disponibile sul sito del Fondo al seguente indirizzo: www.fondopensionefnm.it. La documentazione richiesta dal Bando per la presentazione della candidatura dovrà essere trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo fondopensionefnm@legalmail.it, con oggetto "Selezione Gestore Finanziario", entro e non oltre le ore 12.00 del 8 maggio 2024. Il Presidente BRUNELLA Michele

FONDO PENSIONE FNM ESTRATTO DI BANDO DEPOSITARIO

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione FNM, iscritto all'albo dei Fondi pensione tenuto dalla COVIP con il numero 1165, nella seduta del 25 marzo 2024 ha deliberato di procedere alla selezione del soggetto a cui affidare il servizio di Depositario di cui all'articolo 7 del D. Lgs. n. 252/2005. Il testo completo del Bando è disponibile sul sito del Fondo al seguente indirizzo: www.fondopensionefnm.it. La documentazione richiesta dal Bando per la presentazione della candidatura dovrà essere trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo fondopensionefnm@legalmail.it, con oggetto "Selezione Depositario", entro e non oltre le ore 12,00 del 8 maggio 2024. Il Presidente BRUNELLA Michele